

et si concluderà a Roma, però la Signoria mandi commission al suo Orator in corte; con altre parole sicome in ditte letere si contien; il sumario scriverò di sotto.

Dil signor Thodaro Triulzi, obsequentissimo servitor, governador zeneral nostro, date a . . . a di . . . Come, zonto a Milan, non hessendo li monsignor di Lutrech qual era andato a Gambalo a far volar i falconi, esso Governador andò a trovar soa signoria per consultar insieme. Et hessendo partito, vene a Pavia per trovarlo, *demun* lo trovoe in ditto loco de . . . , et scrive colouqui auti insieme zërcha la fortification di Milan, et quello si habbi a far volendo venir la Cesarea Maestà con arme in Italia; che bisogna esser in ordine, et la Christianissima Maestà vol far un numero bon di fanti etc. Poi parlono zërcha la motion di fanti spagnoli vien verso il Papa, che soa signoria fa poco caso; et altre particolarità, *ut in eis*. Scrive altri colouqui auti, come dirò nel sumario di ditte letere; et avisa che, havendo mandato dito monsignor a . . . , sora Po uno doctor con alcuni fanti per prender et aver ne le man erano li . . . , il qual loco era dil conte Christoforo Palavicino; *unde* dieto dotor poi parlasse molto altamente contra il prefato signor, per il che esso signor lo fece prender et lo fece apicar, il che inteso da monsignor di Lutrech, con colora mandò alcune zente li et fece prender ditto signor Christoforo Palavicino et lo fece meter et condur in castello di Milan. Scrive, dito Governador aver ricevuto le nostre letere di venir presto via per andar a Padoa con li deputati; cussi farà et exequirà.

3 Da poi disnar, fo Colegio di Savii *ad consulendum* zërcha seriver in Franza in risposta di la liga trina vol far il Re, et seriver a Roma; et sopra questo li Savii non sono d'acordo, ma son di do opinion, et doman in Pregadi si expedirà.

A di 5. La matina, non fo alcuna letera da conto. Fo parlato di far Pregadi, e terminato indusiar se venisse qualcosa da Roma.

Da poi disnar, fo Colegio di Savii; fono sopra li capitoli di Cipro.

A di 6. La matina *etiam* non fo letere da conto, et alcuni di Colegio volevano far Pregadi per risponder in Franza et seriver a Roma in materia di la liga trina vol far Franza, et la più parte dil Colegio vol ozi seriver per il Consejo di X, et risponder in questa materia; altri vol venir al Pregadi.

Da poi disnar adueca fo Consejo di X con la Zonta, et fu terminato non venir ancora al Pregadi con queste letere di far liga trina, ma aspetar li ca-

pitoli prima, et scrissero a Roma et in Franza per ditto Consejo.

Noto. Eri fo expedito in Quarantia Novissima e fatta bona una sententia fata per li *olim* Avogadori extraordinarii contra alcuni signori di le Cazude, quali si hanno pagato di danari contadi, *videlicet* sier Piero Gritti qu. sier Lorenzo, sier Lunardo Venier qu. sier Bernardo, sier Piero Balbi qu. sier Beneto, qual è consier in Cipro, e alcuni altri, *videlicet* che li restituiscano con la pena.

A di 7. La matina, non fo letere da conto. Vene 3^o il Legato dil Papa e ave audientia con li Cai di X; et mostrò uno brieve dil Papa in materia di exequir la scomunica contra li capi di creditor dil banco di Augustini per li danari non pagati al signor Hereule da la cha' di Este creditor etc., quali per la Rota erano stà zà excomunicati, e fo suspesa etc. Hor il Principe e il Colegio mandono per sier Alvise Malipiero et sier Bortolamio Contarini capi predicti, dicendo facesse provisione. Loro disseno aver le sententie fate per li X Savii e non poter mandarle ad execution, *maxime* contra sier Mafio Bernardo qu. sier Beneto debitor di ducati . . . Hor fo mandà per li capitani et ordinatori, per il Doxe, venissero a Rialto et si facesse *omnino* pagar. Et cussi andati, vedendo dito sier Mafio non poter far altramente, fece una partida in banco di Pixani con certe condition.

Da poi disnar, fo Pregadi per lezer molte letere et expedir partesele non da conto, et cussi fo ordinato farlo. Io non vi fui per esser amalato et tagliatomi la galla.

Vene il Serenissimo Principe nostro in Pregadi, che, per la egritudine auta, zà più di et mexi non è stato.

Fo lecte molte letere di Roma, Napoli, Franza, Milan, Germania et altrove; il sumario scriverò qui avanti.

Fo publichà, tutti chi vol esser nominati Savii ai ordeni si vadino a dar in nota, perchè il primo Pregadi si farà.

Di Roma fo letere, questa matina, di l'Orator nostro, di 2, et di Napoli, di . . ., il sumario dirò di soto.

Et per letere particular, *di 2, di sier Hironimo Lipomano, di Roma*, vidi come il Papa a di primo ritornò di la Magnana in Roma, et ozi è stata signatura. Li fanti spagnoli, si dice, tornano verso Napoli, et si parla a mile modi; et li sguizari 6000 vengono. Il Papa dice li fa venir per averli zà dato paga per tre mexi. Doman si aspetta li a Roma el